



Coordinamento Nazionale
Polizia Penitenziaria

post@elettronica

Genova, 12 Giugno 2010

Al Provveditorato Regionale
Dell'Amministrazione Penitenziaria
Genova

Al VISAG Liguria, per quanto di competenza
Genova

e, p.c.

Alla Direzione della Casa Circondariale di
Genova Pontedecimo
Sede

Al personale di Polizia Penitenziaria
Sede

Alle Segreterie Regionali
Loro sedi

Oggetto: Criticità Casa Circondariale Genova Pontedecimo – Richiesta incontro presso il Provveditorato Regionale della Liguria.

Le scriventi OO.SS. rappresentano le gravi problematiche che affliggono l'istituto di Pontedecimo. Il livello di sicurezza in cui opera il personale di Polizia Penitenziaria è sempre più basso e, sia per l'aumento esponenziale della popolazione detenuta, sia per il continuo ridimensionamento delle unità di Polizia Penitenziaria a disposizione, tali margini diventano sempre più sfumati.

Tutto ciò compromette la garanzia dei diritti soggettivi e contrattuali del personale, non concedendo loro né le ferie richieste, né i riposi settimanali spettanti, aumentando gli orari di lavoro anche fino a diciotto ore consecutive, producendo ulteriormente malessere, malumore e disagio a chi opera giornalmente nello svolgimento dei propri compiti istituzionali. Le scriventi OO.SS. hanno più volte evidenziato come nell'istituto di Pontedecimo le relazioni sindacali sono ormai del tutto inesistenti, è stata chiesta, ai sensi delle vigenti disposizioni, di poter usufruire permanentemente d'idoneo locale per l'esercizio delle proprie attività sindacali. Ad oggi siamo in attesa di riscontro. È stato chiesto di poter spostare le bacheche sindacali dal luogo in cui oggi risiedono, in altro luogo più accessibile a tutto il personale, ad oggi siamo in attesa di riscontro. L'attuale dirigenza non trova il tempo da dedicare ai rappresentanti dei lavoratori.

E' copiosa la corrispondenza prodotta dalle Segreterie Locali delle scriventi Organizzazioni Sindacali riguardo alle criticità e alle problematiche in atto presso l'Istituto di Genova Pontedecimo. Emerge chiaro che la normativa che disciplina le relazioni sindacali è stata **sistematicamente violata**. È stata attuata anche la violazione delle norme per la rotazione del personale dall' U.O. esterna all'U.O. interna maschile e all'U.O. interna femminile. Nonostante l'informativa inviata dettasse tutt'altro metodo d'individuazione del personale, è stato usato il sistema del **sorteggio**.

A tutt'oggi, nessuna O.S. è a conoscenza di come questo sorteggio sia stato compiuto, in che luogo o in che data o mese sia avvenuto.

Nessuna informazione preventiva è stata inviata alle scriventi per la rettifica della prima comunicazione, normale prassi che doveva essere

adottata dalla direzione, allo scopo di rendere più trasparente e costruttivo il rapporto e il confronto tra le parti, mandando in barba tutti gli accordi Nazionali, D.P.R. 164/2002.-A.Q.N. 2004-P.I.R.- D.P.R. 170/2007, ecc. Risulta che la Direzione non osserva le norme che disciplinano i rapporti di lavoro del Personale di Polizia Penitenziaria, le circolari dipartimentali e quelle provveditoriali. Si evidenzia l'abilità dell'attuale dirigente nel non rispondere e non prendere decisioni: si vedano gli ultimi verbali di riunioni in cui mancano del tutto le posizioni dell'amministrazione. Le risposte alle singole note delle segreterie locali sono sempre vaghe e scostanti da quello che è l'oggetto. L'inesistente informazione preventiva e **le decisioni unilaterali sono il punto di forza della direzione**: assegnazione di personale di polizia in vari uffici effettuati con O.D.S. comunicati lo stesso giorno d'inizio dell'attività (Ordine di servizio n. 607 del 23 marzo 2010 - assegnazione di pol. Pen. all'ufficio servizi); altre unità addirittura messe senza O.D.S. e senza avviso alcuno (si vedano le note prodotte dalle singole sigle, tutte con esito negativo), nonostante le rassicurazioni del Provveditore che si sarebbe trattato solo di assegnazione temporanea e limitata nel tempo; un'unità del ruolo sovrintendenti è tutt'oggi assegnata all'ufficio segreteria senza regolare interpello e dopo diversi mesi dalla scadenza dell'attribuzione temporanea per due mesi ed un'altra unità, sempre del ruolo sovrintendenti, ultimamente è stata assegnata in un ufficio "virtuale", con dicitura nel mod.14° di *preposto visite ospedaliera*). Due unità di polizia penitenziaria sono state assegnate alla M.O.F. senza interpello per lungo periodo, con l'intenzione di assegnarle in modo definitivo, e sono state rimosse solo dopo lunghe ed estenuanti proteste da parte dei sindacati e di tutti i colleghi. Sono stati emanati Ordini di Servizio che mettono seriamente a rischio l'incolumità del personale, si veda il n. 616 del 23/04/2010, in cui la direzione dispone che i detenuti, in numero non superiore a quattro, siano accompagnati da un solo poliziotto, presso l'ufficio della direttrice, nella palazzina al secondo piano. È da evidenziare che non solo i detenuti sono fatti uscire dalle sezioni detentive, ma anche all'esterno del muro di cinta, in un tratto di strada privo di qualsiasi controllo e sorveglianza, che costeggia la ferrovia. Più volte le scriventi OO.SS. ne hanno chiesta la revoca, a oggi nulla è stato fatto è l'O.D.S. è ancora in vigore.

Pur essendoci stato il passaggio dell'area sanitaria all' A.S.L., non stati revisionati i carichi di lavoro del personale civile operante in tale settore, rimanendo invariati i compiti amministrativi assegnati al personale di polizia. Anzi, sempre più mansioni di carattere amministrativo vengono assegnate alla polizia, in barba a quanto previsto dalla normativa vigente e dagli attuali indirizzi di governo.

Nonostante la C.C. Pontedecimo detenga il primato di personale promosso nella qualifica di sovrintendente, gli appartenenti al ruolo Agenti/Assistenti continuano ad essere impiegati nel servizio di sorveglianza generale dell'istituto; ciò evidenzia una discutibile organizzazione ed una pessima gestione del personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti e degli ispettori, impiegati in altri compiti e spesso sovrapposti nello stesso turno.

Ancora una volta, si chiede alla S.V. di impartire opportune disposizioni che impediscano questi gravi disagi causati da una mancanza organizzativa e scarsa attenzione ai problemi del personale.

Numerose richieste sono state avanzate da queste O.O.S.S. per acquisire le copie dei servizi mensili, degli straordinari e dei modelli 14/A, ma queste richieste sono sempre rimaste inevase.

Il dovere morale, e quello istituzionale, dovrebbero imporre alla Direzione l'obbligo al rispetto delle norme contrattuali e pattizie.

La totale disorganizzazione in merito alle assegnazioni delle camere della caserma agenti, i continui cambi stanza cui sono sottoposti i colleghi accasermati, ancora una volta dimostrano che vengono impartite disposizioni prive di ogni minima razionalità, il cui fine ultimo è quello di creare pressioni sul personale, ormai esasperato dal protrarsi di questa assurda situazione.

L'ufficio segreteria e l'ufficio paghe sono aperti al personale di polizia solo per alcune ore al giorno (addirittura solo due). L'accesso all'ufficio materiale, per questioni di servizio, è previsto solo due volte a settimana. Tali decisioni, prese in modo unilaterale, vanno a penalizzare il personale di polizia penitenziaria, per cui si chiede, ancora una volta, **la revoca di tali disposizioni.**

La direzione ha deciso di cambiare gli orari di lavoro, orari a suo tempo contrattati con le OO.SS., spostando l'inizio del turno pomeridiano dalle ore 11,30 alle 12.00, senza comunicare nulla alle OO.SS. Tale turno, vista la mancanza di organico, era stato concertato al fine di permettere al personale di fruire della M.O.S. mezzora prima di prendere servizio, evitando così di lasciare sguarniti i posti di lavoro.

Si ricorda, inoltre, che la maggior parte dello straordinario è effettuato dagli appartenenti alle cosiddette cariche speciali, in totale contrasto con quanto impartito anche dalle disposizioni del Dipartimento centrale.

Come più volte segnalato, vi è un continuo depauperamento di personale, che viene inviato ovunque, dalla festa del corpo al piantonamento, dalle visite ospedaliere al tribunale, ovunque tranne che dove dovrebbe essere assegnato, ovvero le sezioni detentive. Non esistendo nella C.C. di Pontedecimo il Nucleo Traduzioni e Piantonamenti, spesso l'NTP della C.C. di Marassi ed il Provveditorato Regionale attingono personale da questo Istituto. Le traduzioni per visite specialistiche sono predisposte sotto scorta, addirittura risultano traduzioni effettuate con un solo poliziotto più l'autista; spesso sono effettuate usando il mezzo Fiat Marea, costringendo il collega di scorta a sedere accanto al detenuto, nel "gabbiotto" posteriore. È di solo pochi giorni fa la notizia dell'aggressione a un nostro poliziotto da parte di una detenuta. Si ritiene si debba prestare sempre la massima attenzione da parte della direzione alla sicurezza del personale, affinché non sia mandato allo sbaraglio, predisponendo sempre la scorta in maniera adeguata. Nonostante la mancanza di personale, il giorno precedente la Festa del Corpo si è provveduto a inviare altre quattro unità di polizia penitenziaria per una traduzione, oltre alle due unità per turno impegnate in un piantonamento in luogo esterno di cura. A causa di tali decisioni, nell'istituto tre delle unità già impiegate nel turno serale si sono dovute trattenere per il turno notturno e una anche per la

mattina (tre turni consecutivi). **È palese l'incapacità della direzione a gestire il personale.**

Con l'apertura della nuova sezione detentiva (3^a sez. "protetti"), parlare di soglia minima di sicurezza nella C.C. di Pontedecimo equivale a prendere in giro il personale, che giornalmente compie anche turni continuativi di dodici ore, diciotto ore, lo stesso personale che nel prendere visione dei giudizi complessivi annui, si è visto diminuire il punteggio senza nessuna motivazione **(si rammenta che solo l'attività di servizio, per le diverse funzioni attribuite e per le relative responsabilità, può essere giudicata)**. Forse essere sempre disponibile è un male?

Il piano ferie estivo, nonostante varie note sindacali che già dal mese di marzo 2010 chiedevano l'uscita dello stesso, è stato esposto in contemporanea con la partenza del primo periodo previsto, giugno; il passato piano ferie pasquali non è stato elaborato, nonostante numerose insistenze da parte del personale. È veramente sconcertante che la Direzione di Pontedecimo non dia opportune direttive che permettano ai dipendenti di potersi organizzare per la vita quotidiana. Diverse richieste formulate dal personale di Polizia Penitenziaria nei confronti della direzione di Pontedecimo sono a oggi inevase da diversi mesi, come se i problemi del personale alla locale amministrazione non interessassero minimamente.

Non parliamo poi della pulizia dei mezzi, alcuni dei quali versano veramente in precarie condizioni igieniche da diversi mesi.

Non si può dire altrettanto dell'Alfa Romeo in uso alla direzione, tirata a lucido anche pochi giorni fa.

Le condizioni di lavoro in cui sono costretti a operare i colleghi del Corpo di Guardia sono inaccettabili, un water e nessun lavandino per sciacquarsi le mani, spazi angusti arredati con mobili già messi fuori uso più di trenta anni fa, risalenti al vecchio minorile. È opportuno rammentare che al suo insediamento la direttrice promise che avrebbe provveduto subito all'acquisto di nuovi arredi per il C.di G., ovviamente ha provveduto ad acquistare nuovi arredi..... *ma solo per il suo ufficio.*

Gli arredi e le condizioni igienico-sanitarie in cui versano i locali dove operano quotidianamente i colleghi assegnati alle sezioni detentive e ai luoghi di presidio alla sicurezza versano in condizioni inaccettabili. Pulizie accurate vengono effettuate solo quando è prevista la visita di una autorità. I necessari disinfettanti, necessari considerando l'alto tasso di malattie infettive presenti tra la popolazione detenuta, non sono distribuiti in modo sufficiente, se non addirittura non distribuiti affatto. Non si può più accettare l'oramai storica risposta "Mancano i fondi", in quanto i soldi necessari per effettuare lavorazioni in appalto esterno, ad esempio il taglio dell'erba, lavorazioni che in passato sono sempre state effettuate in economia, vengono reperiti senza problemi.

Ciò premesso, al fine di ristabilire corrette relazioni sindacali presso la CC di Genova Pontedecimo, **che a oggi sono del tutto compromesse**, si chiede alla S.V. di presiedere presso il Prap della Liguria un **incontro urgente** con il Direttore e il Comandante di Reparto, al fine di ristabilire corrette relazioni sindacali.

Le scriventi OO.SS. non intendono più sottacere ai comportamenti tenuti dalla direzione della C.C. di Genova Pontedecimo e, se necessario, attueranno forme di protesta pubblica

